

DELMASTRO DELLE VEDOVE, DONZELLI - al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro della salute - Per sapere - premesso che:

il 13 ottobre 2020 è stato varato un nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che proroga al 13 novembre 2020 le misure precauzionali minime per contrastare e contenere il diffondersi del COVID-19 che in parte riprende e in parte modifica la disciplina in tema di spostamenti da/per l'estero già contenuta nei precedenti DPCM e nelle Ordinanze adottate dal Ministro della Salute;

anche il DPCM 13 ottobre 2020 nell'Allegato 20 individua sei gruppi di Paesi, per i quali sono previste differenti limitazioni;

in particolare, destano particolare preoccupazione le limitazioni ancora vigenti per molti italiani all'estero. Per coloro che provengono dai Paesi dell'elenco F o che vi hanno soggiornato/transitato nei 14 giorni precedenti è ancora in vigore un divieto di ingresso in Italia, con poche eccezioni. Rientrano tra le eccezioni anche i cittadini UE, Schengen, del Regno Unito, di Andorra, San Marino, Principato di Monaco, Città del Vaticano e loro familiari che abbiano la residenza anagrafica in Italia da prima del 9 luglio 2020;

a giudizio dell'interrogante, si potrebbe applicare a tutti gli italiani all'estero il modello adottato per il ricongiungimento delle coppie binazionali, una delle battaglie politiche condotte dall'interrogante nel corso dell'emergenza Covid-19;

il DPCM 13 ottobre 2020 conferma inoltre la possibilità di ingresso in Italia, dai Paesi dell'elenco E, per le persone che hanno una relazione affettiva comprovata e stabile (anche se non conviventi) con cittadini italiani/UE/Schengen o con persone fisiche che siano legalmente residenti in Italia (soggiornanti di lungo periodo), che debbano raggiungere l'abitazione/domicilio/residenza del partner (in Italia). All'ingresso/rientro in Italia da questi Paesi, è necessario compilare un'autodichiarazione nella quale si deve indicare la motivazione che consente l'ingresso/il rientro. Si può raggiungere la propria destinazione finale in Italia solo con mezzo privato. È inoltre necessario sottoporsi a isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria per 14 giorni;

la stessa modalità si potrebbe adottare anche per i cittadini italiani privi della residenza anagrafica in Italia da prima del 9 luglio 2020, permettendo loro di raggiungere l'abitazione/domicilio/residenza di un parente in Italia dove si sottoporrebbero ad isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria;

una decisione in tal senso sarebbe decisamente opportuna soprattutto in questi giorni in cui in Europa prende piede l'idea di un "semaforo Ue" per uniformare ed evitare che ancora una volta, come successo in primavera, il sistema di libera circolazione do "Schengen" vada a pezzi. Infatti, in barba allo spirito europeo, le nazioni confinanti con l'Italia hanno chiuso fisicamente improvvisamente i propri confini per timore di eventuali contagi; - :

se il Governo intenda prevedere soluzioni per i cittadini italiani all'estero che consentano loro di ritornare in Italia anche in assenza del requisito della residenza in Italia da prima del 9 luglio 2020

Delmastro delle Vedove



Donzelli

